

Massoneria - Considerazioni sull'articolo del Card. Ravasi (*“Cari fratelli massoni - Al di là della diversa identità, non mancano i valori comuni: comunitarismo, beneficenza, lotta al materialismo”*) pubblicato sul Sole24ore del 14/02/2016

Matteo Dal Zotto, 17/02/2016

Leggendo l'articolo ci si può rendere conto che il passaggio sopra riportato - da cui deriva il titolo dell'articolo - è solo il finale.

Il resto dello scritto cerca di raccontare in modo obiettivo i rapporti storici tra Chiesa e massoneria (utilizzo il singolare ma il plurale sarebbe più corretto), ricordando le nette prese di posizione di vari pontefici fin dal termine del '700 via via fino all'ultimo pronunciamento, ad oggi ancora valido, del 1983, a firma Giovanni Paolo II e Joseph Ratzinger, con cui si ribadisce l'incompatibilità tra chiesa e massoneria.

Purtroppo – in questa prima parte - non viene detto alcunché in merito al satanismo che in ultima analisi contraddistingue i gradi più alti delle realtà massoniche, né vi è una netta presa di posizione verso la massoneria. Si precisa che essa avrebbe ricalcato varie strutture ecclesiali, ma non si dice che si tratta di una vera e propria “anti-chiesa” che ha tra i suoi scopi esattamente quello di sostituirsi nel tempo alla Chiesa stessa.

Oltre a questo, il finale dell'articolo è quello che avete letto e che non lascia dubbi in merito al voler trasmettere un messaggio di apertura al dialogo Chiesa – massoneria da parte di un rappresentante delle più alte sfere ecclesiali.

Per chi segue queste tematiche, questo fatto non è certamente una novità per il card. Ravasi, che più e più volte negli ultimi anni ha lanciato messaggi filo massonici, insieme ad altri alti prelati, quasi a voler tacitare le parole dure di alcuni pastori, come Mons. Negri, i quali invece continuano a ribadire l'assoluta incompatibilità tra Chiesa e massoneria.

La prima reazione di chi non riesce a vedere positività nella massoneria è quella di dire: il card. Ravasi è un massone, dissociamoci completamente. Sarebbe la risposta più semplice e può essere senz'altro vera (da cui la corretta dissociazione da una simile persona e da quello che professa).

Per stimolare la riflessione pongo però un interrogativo. **Mi domando se questa “parresia” da parte del card. Ravasi faccia di lui un vero affiliato massonico (o filomassonico) o solo una voce alto-ecclesiale che per questioni politiche attuali debba tenere buoni rapporti ufficiali con le massonerie.**

Tante scelte e tantissimi messaggi delle alte sfere della Chiesa sono da leggersi in uno scenario geopolitico di terza guerra mondiale (come peraltro detto piuttosto chiaramente da Papa Francesco durante e a seguito dell'incontro col Patriarca Kirill), e di ulteriori alleanze e collaborazioni. Anche il testo riportato può essere un messaggio di questo tipo.

Peraltro, più e più volte vari membri della Chiesa hanno ricevuto nella storia l'incarico di dialogare con le realtà massoniche. Questo ha portato da un lato a conoscere meglio l'esoterismo di queste realtà, dall'altro ha fatto sì che alcune di queste persone (anche sacerdoti e vescovi), come si scoprì in un secondo momento, divennero parte concreta di logge massoniche, aderendo di fatto al credo massonico.

E', insomma, un "giocare col fuoco" molto pericoloso.

Comprendo che, nel contesto storico odierno, la dimensione politica ecclesiale sia quantomai necessaria.

Prendendo per verosimile questa interpretazione (la meno "dura" delle due, ma senza escludere la possibilità che sia invece vera la prima), riporto comunque per lo meno due perplessità.

Considerato ciò che ho riportato sopra, non è escluso che quanti, per esplicita richiesta di "superiori", devono occuparsi dei rapporti diretti Chiesa-massoneria finiscano col credere realmente possibile il connubio Chiesa – massoneria, professando così *de facto* il credo massonico, che tradotto significa, smettendo di credere nella Chiesa.

Naturalmente professare il credo massonico non significa per forza aderire a una loggia specifica, ma almeno **credere nel pensiero gnostico** che denota la massoneria stessa.

La seconda criticità è legata al messaggio che viene comunicato, che risulta estremamente fuorviante per tutti coloro che lo ricevono e che sono forse lungi dal poter pensare le riflessioni di cui sopra (peraltro ribadisco che si tratta solo di ipotesi e dunque più che suscettibili di non esser vere...lasciando dunque spazio all'unica altra possibile interpretazione).

Al di là dello scandalo che si può suscitare nei "piccoli" (che forse non sono i quotidiani lettori del Sole 24 Ore), il messaggio riportato rinforza tutte quelle componenti ecclesiali che, in maniera più o meno evidente e certamente non per questioni di politica ecclesiale, manifestano il proprio credo gnostico (-massonico). Del novero di queste persone, non fanno parte – almeno in Italia (ma non in Germania, per esempio) – troppi vescovi o sacerdoti, quanto piuttosto noti teologi o "religiosi".

Esorto ovviamente a leggere nomi come **Vito Mancuso**, con numerosi libri e rubriche su quotidiani nazionali, **Hans Küng**, tra le tante forte sostenitore in tempi recenti dell'eutanasia, nonché un personaggio per alcuni meno sospetto, ma assai legato ai due nomi appena riportati (scrive spesso, forse troppo spesso, su Repubblica e si fa chiamare monaco)...

Tutti questi personaggi e altri ancora si professano assolutamente cattolici ma quanto scrivono è assolutamente gnostico (-massonico).

Purtroppo numerosi "piccoli" rischiano di ricevere i messaggi di questi ultimi personaggi.

Per questo l'articolo allegato, che esorta a uno sguardo benevolo verso le realtà massoniche (e quasi automaticamente anche al pensiero su cui si fondano), unito a determinati orientamenti già presenti nella Chiesa italiana (e ormai dominanti in altre realtà ecclesiali europee come quella tedesca) **può portare, anche se derivante dal "politichese" ecclesiale, a conseguenze molto peggiori dei danni che forse si prefigge di evitare.**

Preghiamo il Signore perché sia la Sua luce e non la luce di qualcun altro a guidare tutti noi, a partire dall'autore dell'articolo inviato e dalle altre persone a cui ho fatto sopra riferimento.

Affidiamo noi e queste persone all'intercessione di Maria e Giuseppe e alla protezione di S. Michele...serve davvero tanto!

Nella giornata di oggi, a un anno dalla salita al cielo del vescovo di Modena Antonio, preghiamo con lui e rinnoviamo la richiesta di intercessione anche da parte sua!
